

PROVINCIA L'AQUILA: CISL, "PER LAVORATORI CACCIATI SERVE LA PROROGA"

7 Gennaio 2013

L'AQUILA - "Come accaduto per i lavoratori utilizzati per la ricostruzione nei comuni del cratere", la possibilità di una prosecuzione del rapporto di lavoro dei 40 precari della Provincia dell'Aquila, a casa dal 31 dicembre scorso, è "legata a un'eventuale proroga da parte del Governo dei contratti Opcm, ovvero il pacchetto di ordinanze firmate dal presidente del Consiglio dei ministri e la Provincia dell'Aquila nella fase di emergenza".

Così il segretario regionale Fp-Cisl, Elvezio Sfarra, in merito alla lettera aperta inviata dal movimento precari all'amministrazione provinciale.

"Qualora tale provvedimento dovesse venire meno - afferma Sfarra - chiederemo alla Provincia di seguire strade alternative per garantire ai lavoratori, ai quali è scaduto il contratto il 31 dicembre scorso, la prosecuzione dell'attività all'interno dell'ente. Il governo, a tal proposito, è chiamato a intervenire e a seguire una linea omogenea rispetto ai precari degli altri enti locali nel cratere".

"La problematica si inserisce - continua il segretario regionale Fp-Cisl - nella vertenza aperta sul precariato all'interno dell'ente che, attualmente, per i dipendenti legati ai fondi Por ha avuto una parziale soluzione con la proroga di tre mesi stabilita dalla Provincia, nonostante il mancato trasferimento dei fondi stessi da parte della Regione. Rimane appesa, comunque, per completare il quadro, la situazione di quei precari che, al 31 dicembre 2011, non si sono visti rinnovare il contratto e restano in attesa di decisioni concrete".

"Auspichiamo una rapida soluzione per tutti i lavoratori senza l'apporto dei quali molti servizi della Provincia risulterebbero inadeguati", conclude Sfarra.